

**SCELTI
PER VOI**

INAUGURAZIONE

Domani alle 18.30, allo Spazio Anna Breda in via San Francesco, inaugurazione della mostra fotografica "Nel tempo sospeso" di Aldo Sardonì: vere e proprie "pitture fotografiche" che nascono dal bisogno di far vivere un universo imbevuto di storia dell'arte.

Maria Pia Codato

Giornata delle scuole, ieri, alla "Fiera delle parole". Un migliaio di bambini delle elementari hanno invaso Palazzo della Ragione, per incontrare "il signore con la barba bianca", lo scrittore Roberto Piumini, autore di fiabe, filastrocche, storielle, che li ha coinvolti in uno spettacolo divertente, rispondendo anche alle loro domande. Perché ha cominciato a scrivere? «Ero un tipo malinconico e solitario e avevo bisogno di comunicare agli altri quello che avevo dentro. Ho trovato le parole ascoltando la radio». La scrittura che preferisce? «La poesia narrativa per bambini e grandi. Quando si gioca con le parole, si gioca con le idee».

Ai piccoli sono subentrati gli studenti delle superiori, per ascoltare le parole di Antonia Arslan sul genocidio del popolo armeno. Il giornalista Edoardo Pittalis ha ricordato come il prossimo incontro della nazionale di calcio italiana contro l'Armenia contribuisca a far conoscere la storia di quella terra martoriata. «Il 24 aprile di quest'anno mi trovavo là e ho assistito - ha fatto sapere Arslan - al pellegrinaggio di più di un milione di armeni, ognuno con un fiore in

FIERA DELLE PAROLE
Piumini e Arslan
con le scuole
E don Sciortino
parla di etica



Storia e fiabe per ragazzi



INCONTRI

Ieri mattina in Salone la scrittrice Antonia Arslan e il giornalista Edoardo Pittalis hanno incontrato i ragazzi delle superiori

mano, al Mausoleo del genocidio, per mantenerne viva la memoria». E ha rievocato la tragedia del 1915, gli orrori compiuti nei confronti non solo degli uomini, ma anche delle donne e dei bambini (ha letto una commovente ninna

nanna) e ha parlato di "negazionismo di Stato, ma anche di speranza in un ravvedimento".

Al pomeriggio, nella Sala dei Giganti del Liviano, don Antonio Sciortino ha tenuto una conversazione sui contenuti delle lettere inviate a

Famiglia Cristiana. Prima di tutto la richiesta di maggior etica nella vita privata e pubblica, in un paese di furbi e disonesti che sottraggono risorse pubbliche (vitalizi scandalosi e pensioni da fame). «I politici non possono chiedere sacrifici se non danno l'esempio». Si lamenta la disoccupazione dei giovani, che non hanno la possibilità di avere una casa, una famiglia e dei figli, con conseguenze per il Paese e anche la Chiesa deve essere più trasparente, coerente, credibile, super partes. Si chiede al presidente Monti di concedere la cittadinanza ai bambini di stranieri nati in Italia, senza aspettare il compimento del 18 anno di età, perché anche loro sono il futuro dell'Italia.